

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
"    a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori " Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 14 marzo 1881

**Alla Camera Italiana.**

Il grido di esecrazione sollevato dovunque dall'annuncio dell'assassinio di Pietroburgo ebbe nel Parlamento Italiano l'eco che ci aspettavamo, e che non poteva mancare nel consesso della rappresentanza di una nazione civile.

L'onor. Massari avendo interrogato sui telegrammi pervenuti la sera innanzi da Pietroburgo diede occasione al Presidente del Consiglio, ministro Cairoli, di fare a nome del Governo dichiarazioni, alle quali si è associata la Camera intera, e che corrispondono al sentimento universale del paese.

Quelle dichiarazioni acquistano maggiore significato sul labbro di un ministro, la cui fede nei principi più liberali è di antica data; ma la causa della libertà è separata da quella dell'assassinio, e i veri reazionari sono coloro che le confondono insieme.

Cairoli le ha separate a nome del

Governo, e perciò gli dobbiamo vivissima lode, come gliela dobbiamo per essersi affrettato a significare ai Principi russi, che si trovavano a Roma, gli stessi sentimenti, nei quali sono concordi il Paese e il Parlamento coi ministri.

**L'anniversario.**

Le notizie da Roma e da tutte le parti del Regno si accordano nell'annunciare che l'anniversario di Sua Maestà il Re fu dovunque celebrato con riviste militari, e con spontanee manifestazioni di giubilo, le quali attestano che il popolo italiano non lascia trascorrere occasione per dimostrare il suo affetto, la sua fiducia, il suo attaccamento all'Augusta Casa di Savoia, ed anzi le coglie tutte per raffermare sempre più la sua costanza negli stessi sentimenti.

Fra l'agitarsi di tante passioni, fra il cupo romoreggiare di prossime bufere, questo spettacolo di concordia fra popolo e Re ci conforta, e ci fa sperare che qualora il paese fosse chiamato a dar prova della sua vitalità e della sua fede, non mancherebbe certamente alla sua fama di assennatezza, e non verrebbe meno, in alcun caso, ai destini che gli sono riservati, e alla missione, che, per la sua storia, e per il suo posto nel mondo, gli compete nel cammino della civiltà.

**Una elezione a Vienna.**

L'elemento conservatore ha misurato le sue forze nella elezione del nuovo Presidente della Camera di Vienna, ed ha trionfato facendo riuscire a quel posto il sig. Imolka fra gli applausi della destra.

Prima però di dare un giudizio definitivo sul significato di questa scelta, vogliamo aspettar di sapere in quali proporzioni vi hanno contribuito i vari gruppi della Camera, e specialmente i federalisti.

**Un altro scacco di Gladstone.**

Dopo quello toccato nella Camera dei Lordi, a proposito del Transvaal, Gladstone subì un altro scacco molto più significativo alla Camera dei Comuni sopra la sua mozione in favore dell'urgenza dei bilanci suppletori delle spese, non avendo la mozione ottenuta la maggioranza necessaria dei tre quarti.

Questo risultato provocò gli applausi dei conservatori; e invero ne avevano ben d'onde.

Tutto concorre a dimostrare che la posizione di Gladstone è assai scossa. La caduta del prototipo dei politici dottrinari, per quanto stimabile, non ci farebbe versare molte lagrime.

Il dottrinarismo è una delle piaghe della società moderna, la quale ha fatto troppo divorzio dagli insegnamenti della pratica.

**Il Manifesto del nuovo Czar**

*È morto l'Imperatore!*

*Viva l'Imperatore!*

Fra lo scoppio di due bombe, e una macchia di sangue, queste due grida si confusero per ventiquattr'ore nella capitale della Russia.

E il trono dei Romanoff è ancora in piedi.

E il figlio dell'Imperatore assassinato ha già preso possesso dell'eredità dei suoi avi.

Che vi è di cambiato nella vecchia Russia?

Il Manifesto di Alessandro III, che il telegrafo ci riassume per sommi capi, senza farci pre-

cisamente comprendere gli intendimenti del nuovo Czar, li lascia in parte indovinare.

Se qualcuno avea sognato che la bomba del Canale Michele dovesse squarciare la volta dello Czarismo come ha squarciato le membra dell'Imperatore, a quest'ora, dopo il manifesto del suo successore, la benda gli dev'essere caduta dagli occhi, se la stupidità feroce delle sette non frapponesse alla luce del vero tal benda, che nessun doloroso esperimento basta per far cadere.

Coloro i quali vanno sognando per la Russia una Costituzione, all'instar di quella largita da Carlo Alberto al Piemonte, e al Belgio da Leopoldo, o non conoscono neppur l'alfabeto delle condizioni della Russia, o non sono in buona fede.

Coloro i quali vanno fantasticando che la sete di riforme liberali sia quella che accese le ire contro Alessandro, e che il calcolo di trovare nel figlio uno Czar riformatore sia quello che armò il braccio degli assassini, non sanno quello che si dicono, e si sono preparati una grande delusione.

Pronunciare sentenze in forma quasi inappellabile sul carattere della cospirazione, che riuscì all'eccidio di Alessandro, è imprudente, mentre i particolari del fatto e de' suoi

attori sono avvolti ancora in tanto mistero.

Il nihilismo non è forse che l'etichetta colla quale si coprono altri odii, altre vendette. Oltretutto l'assassinio di palazzo è tradizionale in Russia, e rimonta fino a Dmitri e agli Ivani, quando la vita di Alessandro cominciò per le prime volte ad essere insidiata, di nihilismo non si parlava ancora, oppure non se ne parlava come setta pericolosa e millitante.

Certo è che la sua morte violenta non schiude l'era della libertà per la Russia, e può schiudere quella di gravi perturbamenti, oltre i confini dell'Impero Moscovita.

Lo abbiamo temuto fino dal primo annuncio dell'orrenda catastrofe: lo temiamo più ancora oggi dopo il Manifesto del nuovo Czar.

Che dice quel Manifesto?

*«Montiamo sul trono di Russia, Polonia e Finlandia, che sono inseparabili...»*

Perchè parve necessaria al nuovo Czar l'allusione all'inseparabilità dei tre Stati? Chi la minaccia?

È forse un avvertimento all'Austria, le cui mene in Polonia nessuno ignora, e i cui mandatarj sono accolti sulla Vistola come liberatori?

sebbene vissuta fra quelli che sono creduti i più religiosi e santi dell'epoca ha già sofferto tutte le ingiurie e percorso tutte le vicende più disgraziate; io le aprirò la casa del Signore...

Grosse lacrime cadevano dagli occhi d'Isaura; l'abate ripigliò:

— Ed ora, signora, lasciatemi finire; se io sono venuto a trovarvi è specialmente perchè ho bisogno di voi.

Per lasciare Parigi e mettere Margherita in un monastero, ci occorre qualche centinaio di lire, io non ne ho, e domando a voi un prestito. Vi restituirò il tutto economizzando nella mia miseria.

Isaura sembrava trasformata: il cuore gonfiò traboccava nel pianto, il dolore, la compassione soltanto ne atteggiavano la fisionomia, che non aveva più nulla dell'arrogante minaccia di poco prima.

Fece uno sforzo sopra se stessa, e poté parlare:

Quando fate conto di partire? chiese con voce ferma all'abate Fortin.

— Quando potrò, signora.

— Domani, vi sembra troppo presto?

— Domani, signora, se non si può questa sera; domani, se vi piace.

— Ebbene potete prepararvi per domani a mezzogiorno, voi e Margherita. Tutto sarà pronto per il viaggio, me ne incarico io. Se v'impongo un ritardo, è perchè ne ho bisogno per i miei divisamenti.

L'abate senza dubbio fu ingannato dall'ultima parola, perchè disse umilmente ad Isaura:

— Viaggeremo nel modo più economico che sia possibile; non datevi

*«Faremo tutti gli sforzi per benessere dei nostri sudditi.»*

Il benessere dei sudditi per uno Czar di Russia non è la libertà, e Alessandro III per procurare ai suoi sudditi l'incremento di quel benessere non ha che a seguire le pedate del padre.

*«Rinnoviamo il giuramento paterno di restare fedeli al testamento degli avi, di consacrare la vita alla prosperità, alla potenza, alla gloria della Russia.»*

Qui manca ancora l'allusione più lontana ad una riforma nelle istituzioni dell'Impero.

La diplomazia, in occasione dell'ultima guerra sul Danubio, e della pace da cui fu seguita, trovò bene, per i suoi fini, di negare l'autenticità del testamento di Pietro il Grande e di Caterina.

Il nuovo Czar, non solo non lo nega, ma coglie l'ora del suo primo avvenimento al trono, mentre ancora è caldo il cadavere del genitore, per scuotere la polvere di quel testamento, e per proclamare la fede dinanzi all'attonita Europa.

E sopra di esso giura di consacrare la vita alla prosperità non solo, ma ben anco alla potenza, alla gloria della Russia.

Sarebbe vano e ridicolo dissimulare l'alta significazione di queste parole.

dunque pena per procurarci più del necessario.

Parò quello che converrà, rispose Isaura sforzandosi; domani a mezzogiorno, signore, domani.

L'abate uscì ed Isaura restò sola.

I nostri lettori hanno capito ora in che modo la signora di Morency aveva compiuto la sua vendetta; a noi resta soltanto di dir loro come e perchè l'abate Norton aveva permesso che riuscisse così bene.

Nulla di nuovo e di particolare avremo da apprendere loro, perchè quello che fece l'abate era una semplice conseguenza della sua condotta abituale.

Quando l'abate Fortin era venuto a denunciargli la gelosia della signora Chambel, egli aveva fatto sembianze di non crederci, poi aveva ritirato Margherita dalla casa della signora di Morency, senza dire a nessuno le ragioni di questo passo.

Quando la signora Chambel era venuta a lamentarsi con lui della condotta del marito, egli non l'aveva ascoltata, ed altrettanto aveva fatto con la signora di Morency - spingendolo fino all'eccesso la grand'arte del volere ignorare tutto quello che avrebbe potuto imbarazzarlo nei suoi progetti ed obbligarlo a difender l'uno o combatter l'altro.

Così, sebbene avvisato dalla superiorità del contenuto della lettera di Chambel, egli non ne aveva parlato a Margherita per evitare lamenti e spiegazioni che avrebbero potuto riuscire di ostacolo alle sue vedute.

L'audace rivolta della signora di Morency sconvolse le misteriose combinazioni da lui meditate nel silenzio

**APPENDICE (50)**

del Giornale di Padova

**La colpa di un'altra**

ROMANZO

F. SOULIÉ

— Ma i vostri sospetti erano ingiusti, e la ragazza innocente.

— Oh! non innocente poi del tutto; ripigliò Isaura che la collera faceva dare in escandescenze ancora una volta; non del tutto, perchè essa amava, e Chambel non si sarebbe rivolto ad una virtù tanto innocente per possederla, se non fosse stato incoraggiato da tanto amore innocente!...

Isaura ritrovava tutta se stessa.

Alla parola innocente, ripetuta con affettazione, la voce, il gesto, il sorriso avevano aggiunto un tal grado d'insolenza, che l'abate Fortin si sentì nascere in cuore un movimento di sdegno.

Si alzò in piedi ed esclamò con un tono che fece ben presto abbassare gli occhi alteri d'Isaura:

— Sì, una ragazza innocente come un angelo; innocente agli occhi di Dio che la assolverà se ha amato, e la ricompenserà perchè non è caduta.

Dio la ricompenserà per tutto quello che ha sofferto, e soffrirà per colpa non sue!

Ah! signora, questa giovane, di cui

voi parlate con tanto disprezzo, è ormai perduta per sempre, caduta nell'abbandono e nella miseria.

— Dio mio! gridò Isaura, io non oso comprendervi; perduta, voi dite?

— È una parola inesatta, rispose l'abate amaramente; no, signora, no, non è perduta come tante donne che pure si dicono onorate, come lo è stata alla sua età la signora di Morency!

Intendo dire che Margherita è perduta, perchè rovinata nella sua posizione materiale.

Essa non ha più asilo che sotto il mio tetto, tanto povero, non ha più amici che nel mio cuore, tanto impotente!

— Ma insomma che cosa è accaduto? Spiegatevi finalmente, disse Isaura con un vero accento di dolore e terrore; io posso forse riparare il male, lo posso, lo voglio, lo debbo.

Oh! signore, perdonatemi intanto le offese, perdonatemi, io soffro tanto!

— Quello che debbo dirvi, o signora, sembra fino inconcepibile; forse è il risultato di scene già preparate, perchè le cose d'ordinario avvengono diversamente.

Vi ha una mano che ha guidato le fila di una vera trama.

Questa mano, oculo di conoscerla ora, sebbene non mi spieghi con quali mezzi sia giunta ad associare alla propria vendetta un uomo come il duca di V...?

— Non vi capisco; il duca di V...? Non era presso la famiglia di lui che dovea entrare Margherita come istitutrice?

— Sì, signora, e questa mattina era

il giorno stabilito per l'ingresso - e fino a questa mattina la cosa era talmente convenuta, che l'abate Norton è andato egli stesso nel convento di M... ad avvisare Margherita che sarebbe attesa nella giornata.

La ragazza ha obbedito, e, accompagnata da una monaca, si è condotta in casa del duca.

Oh! l'abate Norton non doveva avere il minimo sospetto di quello che avvenne! per severo che sia, per quanto insensibile ai dolori di una povera ragazza, non avrebbe mai e poi mai voluto acquistare a quel prezzo il diritto di ritirare da lei la sua protezione e scacciarla da casa!

— Che? Margherita scacciata dall'abate?

— Sì, e dopo essere stata scacciata dalla casa del duca!

— Ma io sogno o non vi capisco; è impossibile. Che ha fatto mai questa sventurata?

— Non altro che scrivere una lettera che fu sorpresa da voi, sottratta da vostro marito, il quale dopo averla letta ha scritto quella che vi è stata mandata con tanta insolenza.

La lettera di vostro marito era già nelle mani del duca di V...: in essa si parla dell'amore di Margherita, dietro il quale si trincerava il signor Chambel; si propone a Margherita una corrispondenza, della quale le si dice che sarà facile proseguirla anche nella casa che andrà ad abitare.

Il duca le ha mostrato la lettera, valendosene come di un diritto per dirle sul viso che non poteva accettare una giovane la quale aveva dato a un uomo ammogliato il diritto di farle simili proposte,

La donna che ha mandato la lettera, a voi, per colpirmi, è quella stessa che l'aveva data al duca perchè colpisse Margherita.

Una crudeltà tanto grande è solo concepibile mediante l'irritazione della vanità offesa, della rivalità sgarbata.

Ma certamente, di tutti, l'abate Norton doveva ignorarne l'esistenza.

— Ed egli ha respinto a sua volta la sventurata!

— Oh! signora, il momento dell'abbandono ha durato poco, e tuttavia è stato ben doloroso.

Figuratevi la povera ragazza che esce dalla casa del duca, sola, perchè la monaca l'aveva accompagnata fino alla porta del palazzo e l'aveva lasciata - figuratevi sul punto di non sapere ove trovare un asilo, e che ritorna al monastero d'onde era uscita la mattina.

Qui la porta non le viene aperta, non si aveva l'ordine di riceverla. So tanto la si dirige verso la casa dell'abate Norton.

L'abate Norton è un prete, ed a me ripugna, o signora, di ammettere che abbia ceduto a un sentimento di vendetta o di debolezza.

Certamente è stata una severità troppo austera, è stata un'idea troppo rigorosa del dovere che l'ha spinto ad agire come ha agito.

Dopo avere udito il racconto fattogli dalla sventurata, egli le ha dato l'ultima limosina, dichiarandole che non avrebbe fatto più nulla per lei.

Ed allora essa è venuta da me.

Io sono povero, ma l'ho raccolta; la ritirerò da questo mondo, nel quale non ha fatto che comparire, e di cui,

Se vi è qualche cosa che la sup-  
peri, dobbiamo cercarla nell'os-  
tentata manifestazione di una  
Camera repubblicana, come quella  
di Parigi, e del Senato, che so-  
spendono entrambi le loro sedute  
in testimonianza di duolo per la  
morte di un autocrato!!

Nessun'assemblea monarchica,  
neppur il Reichstag di Berlino,  
si è sentito da tanto.

Da questa corrispondenza di  
affetti fra Parigi e Pietroburgo,  
collegata alle espressioni del  
manifesto del nuovo Czar, il  
campo è aperto alle più gravi  
congetture. B.

#### NOTIZIE ITALIANE

Roma, 13 marzo 1881.

Domani la Camera prenderà una  
decisione circa al progetto di legge  
per il sussidio governativo alla capitale.  
L'accordo fra la Commissione e il  
Ministero, ottenuto mercè le conces-  
sioni che questo ha fatto, verrà uffi-  
cialmente annunciato e l'articolo pri-  
mo del progetto potrà essere appro-  
vato.

Martedì sera è sperabile che abbia  
fine la discussione degli altri articoli  
e che la Camera proceda alla vota-  
zione a scrutinio segreto del disegno  
di legge.

Dopo, sarà intrapresa la discussione  
del provvedimento a favore del Co-  
mune di Napoli. E, probabilmente,  
lunedì 21 comincerà la discussione  
della riforma elettorale.

La Commissione autorizzò oggi la  
stampa di tutta la relazione che potrà  
esser distribuita e pubblicata merco-  
ledi prossimo.

Stamane, nel Consiglio dei ministri  
presieduto dal Re, il ministro Magliani  
ha comunicato a Sua Maestà e ai  
membri del gabinetto i dati riassun-  
sivi dei bilanci definitivi del 1881, che  
a tenore della legge di contabilità,  
saranno da lui presentati alla Camera,  
postdomani 15 marzo.

Secondo l'onore Magliani, la situa-  
zione finanziaria è buona ed egli si  
propone di dimostrarlo al Parlamento  
nella esposizione finanziaria, per la  
quale la Camera fisserà il giorno.

Il ministro dichiarerà di essere  
pronto a fare l'esposizione anche  
martedì, ma non credo che la Camera  
vorrà interrompere le discussioni in  
corso.

D'altronde, ormai le esposizioni fi-  
nanziarie hanno perduto l'interesse  
che destavano, per ora si sa che sono  
fatte con criteri politici e sotto la  
pressione delle partigiane esigenze.

Vi telegrafai stamane che si dava  
per sicura la nomina del generale Ber-  
tolè Viale a ministro della guerra.

e nella solitudine - e quando si vide  
sventato, pensò un altro divisamento,  
senza che nessuna cosa lo facesse es-  
sitare un istante, nemmeno l'abban-  
dono di Margherita.

La passione di Chambel per la rag-  
azza veniva proclamata, egli non  
poteva ignorarla più.

Immediatamente sacrificò il più in-  
utile de' suoi protetti, la ragazza,  
che non poteva prestarle più alcun  
servizio scacciata come era dalla casa  
del duca.

Era un olocausto sull'altare della  
morale.

D'altra parte non doveva chinare  
il capo senza resistere, accettare senza  
vendicarsi la sconfitta che gli inflig-  
geva la signora di Morency - subito al-  
l'indomani il giornale che egli pub-  
blicava, portava in testa alla prima  
colonna le linee seguenti:

«A cominciare da oggi, la direzione  
del giornale è affidata al sig. Cham-  
bel, redattore capo, in luogo del si-  
gnore di Morency.»

Forse la vendetta dell'abate era  
stata preveduta; forse la signora di  
Morency aveva persuaso al duca di  
V\*\*\* che un uomo della sua importan-  
za non doveva ricevere parole d'or-  
dine ma darne - il fatto si è che in  
quasi tutti i giornali venne inserita  
la seguente nota:

«Gravi dissensi essendo insorti fra  
i legittimisti circa il modo di consi-  
derare la loro causa, il signore di  
Morency ha abbandonato il giornale,  
del quale è stato per tanto tempo re-  
dattore capo, e fra pochi giorni com-  
parirà un nuovo periodico destinato

Ieri, nei circoli, di Montecitorio, se  
ne parlava come d'un fatto deciso e  
l'Italia l'annunziava ieri sera.

Oggi forse qualche nuovo dubbio,  
ma si afferma che l'on. Depretis in-  
siste e che il Re ha pregato il gene-  
rale Bertolè Viale di accettarlo.

Se la nomina si verificasse, non  
potrebbero che esserne lieti coloro i  
quali desiderano che il supremo in-  
teresse nazionale, l'esercito, venga  
sottratto alle passioni della politica e  
che l'amministrazione militare sia af-  
fidata a mani energiche, sicure e ad  
una mente illuminata, serena.

L'interpellanza dell'on. Ercole e di  
altri al ministro della marina è con-  
siderata come il principio della fine  
per l'on. Acton, i cui atti non tro-  
vano più difensori, meno gli intere-  
sati.

Si afferma che l'interpellanza del-  
l'on. Ercole è concordata con l'onor.  
Depretis.

Non è ancor sicuro che il Re abbia  
firmato stamane i decreti di nomina  
dei nuovi senatori. Si parla di diver-  
genze sorte all'ultima ora, prima di  
portare i decreti alla firma reale, fra  
l'on. Cairoli e l'on. Depretis. E di ciò  
non è a sorprendersi, imperocché ogni  
ministro ha una lista di candidato e  
all'on. Cairoli non piace qualche nome  
sostenuto e appoggiato dall'onor. De-  
pretilis.

Il telegrafo vi comunicherà le no-  
tizie definitive.

Oggi, all'ambasciata di Francia ci  
fu una lunga conferenza tra il mar-  
chese de Noailles e Sir Paget. Da A-  
tene e da Costantinopoli le notizie  
sono pacifiche.

Ieri sera ci fu gran concorso alla  
fiera enologica al Politeama, che è  
stata inaugurata ieri da Sua Maestà  
il Re.

I prodotti vinicoli non sono molto  
abbondanti. Ma il numero dei pro-  
dotti oleiferi supera quello delle pre-  
cedenti esposizioni.

Vidi esposto anche qualche prodotto  
in olio della provincia di Padova. Es-  
positore Rota Raffaello di Cinto Eugane-  
o.

Domani, l'introito della esposizione  
andrà a beneficio dei danneggiati di  
Casamicciola.

Il Comitato della stampa si adunerà  
domani sera, sotto la presidenza del  
senatore Alfieri, per fare la scelta de-  
finitiva degli spettacoli da darsi a be-  
neficio di quel disgraziato paese, in  
favore del quale c'è in ogni parte d'I-  
talia una nobilissima gara di generosi-  
tà.

Oggi nella sala Dante si fece una  
commemorazione di Giuseppe Mazzini.  
C'erano tre o quattrocento persone.  
Alberto Mario lesse un discorso. Ha  
parlato il Fratti, quello studente che  
fu espulso dall'Università per aver in-  
giuriato il Rettore.

Domani, 37 compleanno di S. M. il  
Re, Roma manifesterà i sentimenti  
della sua devozione al Capo dello  
Stato.

a far prevalere le vere dottrine del  
legittimismo.»

Ed ecco come e perchè avvenne la  
grande divisione del partito.

In quanto all'abate Norton, inter-  
rogato sopra dissensi nuovi anche per  
lui, rispose a tutti una cosa sola, ac-  
cennando al signore di Morency che  
aveva surrogato:

— Era un uomo sfruttato.

E forse questa fu la prima volta  
in cui l'abate disse francamente quello  
che pensava.

Il giorno stesso in cui tutta Parigi  
si occupava dell'importante novità  
politica, una sedia di posta faceva  
sosta alla porta di casa dell'abate  
Fortin, questi disse con Margherita  
e fu molto stupito di trovare la si-  
gnora Chambel installata nell'interno  
della vettura.

— Voi qui, signora? le diss'egli.

— Io, sì, io che vengo con voi, che  
sarete, spero, mio amico, con Marghe-  
rita che non rifiuterà di essere mia  
figlia. Essa ha tanto sofferto, e di  
sofferenze delle quali il primo mo-  
vente è partito da me, e che ha pro-  
vato quasi in espiazione della colpa  
di un'altra.

Un'ora dopo, tutti tre avevano la-  
sciato Parigi.

Dopo d'allora sono ben pochi quelli  
che si ricordano che Chambel, uno  
dei personaggi più influenti del parti-  
to legittimista, ha una moglie in  
provincia.

Vi saranno dimostrazioni patrioti-  
che. Come vi scrissi, gli studenti uni-  
versitari inaugureranno il circolo Sa-  
vota.

Alla sera, la città sarà straordina-  
riamente illuminata.

La rivista delle truppe della guar-  
nigione sarà passata dal Re sulla Pia-  
zza dell'Indipendenza. Comanderà le  
truppe il generale Bariola.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. -- Si ritiene prossima la  
nomina del ministro della guerra.

Continuano le voci che la nomina  
dell'on. Bertolè-Viale sia vivamente  
osteggiata dal gruppo sostenitore del-  
la candidatura Mezzacapo; ma l'on-  
orevole Farini oppone un veto asso-  
luto alla nomina del Mezzacapo, mi-  
nacciando perfino di dimettersi.

— Finora non fu firmato il decreto  
relativo alla nomina dei nuovi Sena-  
tori, esistendo ancora dei dispareri;  
forse si firmerà domani.

Con decreti odierni si promossero  
a contrammiraglii i capitani di vas-  
cello Civita e Caimi, a capitano di  
vascello il capitano di fregata Libetta  
ed a capitani di corvetta i tenenti di  
vascello Di Scala e Todisco.

— La notizia dell'assassinio dello  
Czar s'è diffusa qui solamente verso  
le ore 10.

L'on. Cairoli sospese il ricevimento  
di domani sera.

I Granduchi partono immediata-  
mente.

I ministri espressero tosto ai Gran-  
duchi e all'ambasciata di Russia i loro  
sentimenti di profondo cordoglio.

— L'Italia ha fatto conoscere ver-  
balmente ai governi francese ed ame-  
ricano la sua adesione alla Conferen-  
za monetaria di Parigi, salvo rispon-  
dere in iscritto quando saranno desi-  
gnati i commissari.

— Firenze ha fatto conoscere ver-  
balmente ai governi francese ed ame-  
ricano la sua adesione alla Conferen-  
za monetaria di Parigi, salvo rispon-  
dere in iscritto quando saranno desi-  
gnati i commissari.

FIRENZE, 15. -- Leggesi nelle *Gaz-  
zetta d'Italia*:

Il nostro Sindaco mandava il se-  
guente telegramma a S. E. il Ministro  
della Real Casa a Roma:

«Firenze e sua rappresentanza Mu-  
nicipale, in questo giorno di solenne  
ricorrenza, porgono a Sua Maestà il  
Re i loro più sinceri auguri per lun-  
go prospero Regno affermando senti-  
menti di devozione monarchica di  
Savoia.»

TORINO, 13. -- Venerdì riuniti  
l'Associazione Costituzionale, sotto la  
presidenza del comm. Biagio Caranti.  
Dopo un affettuoso ricordo alla me-  
moria del compianto senatore Bon-  
compagni, e la presentazione dei conti,  
il presidente leggeva uno splendido  
discorso intorno ai doveri del partito  
moderato, che fu accolto e interrotto  
da unanimi e clamorosi applausi.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. -- Si ha da Parigi:  
Un telegramma del Temps dice che  
per ordine del Bey di Tunisi sono stati  
sospesi i lavori della ferrovia Tunisi-  
Susa. Dicesi che ciò sia avvenuto ad  
istigazione del console francese Rou-  
stan, acciocché tutti gli atti del go-  
verno del Bey appariscano quali pro-  
vocazioni contro la Francia.

Lattes, addetto al Ministero d'ag-  
ricoltura italiano, recatosi a Tunisi  
sotto il pretesto di ispezionare la  
scuola italiana, avrebbe consegnato al  
corrispondente dello Standard la re-  
lazione sulle questioni tunisine da  
mandare al detto giornale.

— Si preparano banchetti per fe-  
steggiare il 18 marzo, anniversario  
della Comune. Il governo prende delle  
precauzioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. -- Il Hon-  
di Pest annunzia che il disegno di legge  
che permette e regola i matrimoni fra  
cristiani ed accattolici fu approvato  
dal Sovrano e verrà presentato al-  
l'attuale Reichstag.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La nostra Appendice. -- Cominceremo col numero di domani il  
Romanzo di GIULIO SANDEAU, intito-  
lato:

La Verginella di San Silvano

nel quale una certa freschezza idillica  
di costumi e paesaggi non si scompagna  
dall'interesse drammatico dei carat-  
teri e degli avvenimenti.

Subito dopo pubblicheremo l'annun-  
ziato romanzo di CARLO DICKENS:  
Nelly -- traduzione dall'inglese di U.  
Ugolini.

#### Natalizio di Sua Maestà. --

Ieri sera gli edifici militari  
erano illuminati, e le musiche  
del presidio attraversarono le  
contrade della città, suonando  
la ritirata dopo le ore nove, se-  
guita da una folla di popolo fino  
alla Caserma di S. Giustina.

Qui la musiche eseguirono l'In-  
noreale fra le acclamazioni; quin-  
di la folla si sciolse.

L'Inno fu pure eseguito e ripetutamente acclamato nel te-  
atro Concordi, illuminato a gior-  
no, col concorso di tutte le Au-  
torità, e di un pubblico nume-  
roso, fra cui eleganti signore.

Belle arti. -- Il bellunese signor  
Goffredo Sommariva, pose in mostra  
nella libreria Salmi alcuni suoi di-  
pinti, che fra breve manderà all'Es-  
posizione di Milano.

Rappresentano costumi di campa-  
gnuoli del suo nativo paese, e sono  
improntati di quella rapida sicurezza  
di disegno, di quel colorito fermo,  
lucente intonato, che manifestano l'in-  
vidiabile valore d'un artista del quale  
altre opere abbiamo vedute ed encomiate.

Il discorso della suocera alla nuora,  
a mio avviso, è il quadretto più in-  
teressante, non soltanto pel soggetto,  
ma anche per accuratezza di esecu-  
zione. La scena è maestrevolmente  
trovata, ed ogni minuta particolarità  
del vero resa senza ombra di pe-  
danteria o di stento.

Bella e ben piantata la giovane la-  
vandaia che stende al sole veramente  
luminoso il bucato. Il bovaio che con-  
duce all'abbeveratoio una giovenca e  
forse la migliore figura fra le tante  
pregevoli di quei dipinti.

I fondali delle scene rappresentanti  
l'ora della colazione e le stigliatrici  
del canape, sono meritamente lodati  
per bellezza di composizione e stu-  
diato contrasto di luce, di riflessi, e  
d'ombre. Vorrei poter parimente lo-  
dare lo studio dal vero della vecchia  
filatrice; ma non so comprendere co-  
me si possa scegliersi a modello una  
povera creatura resa dagli anni e  
dalle fatiche sì ributtante. Tanta ca-  
pacità dell'artista non si poteva me-  
tere in evidenza rappresentando una  
più simpatica vecchierella? Non so  
qual gusto sia quello che antepone al  
bello l'orrido del vero.

Il nostro Achille Astolfi manderà  
all'Esposizione di Milano un quadro  
storico, rappresentante la visita di  
Giambellino al Mantegna nella Cap-  
pella da questo dipinta agli Eremitani.

E un quadro di dodici ben compo-  
ste figure grandi al vero, e parmi  
che in questo lavoro l'Astolfi abbia  
superato se stesso principalmente nei  
pregi del colorito.

Come ebbe qui la fortuna di tro-  
vare nel sig. Guglielmo Levi un ge-  
neroso mecenate che gli rese possi-  
bile l'offrire un tal saggio della sua  
valentia, così di cuore desidero che  
anche alla gran mostra egli possa  
conseguire il meritato guiderdone.

Se Leopoldo Tontolo avesse incon-  
trato un uomo benemerito come il  
sig. Levi, e pure avrebbe potuto  
mandare alla suddetta Esposizione un  
quadro storico, rappresentante la vi-  
sita di Allighieri al Giotto nella chie-  
setta dell'Annunziata. Manderà invece  
la nota sua contadinella ed una ripro-  
duzione della dormente odaliska.

Alla stessa mostra Giacomo Man-  
zoni invierà lo studio d'una leggiadra  
fanciulla orientale che porta un ca-  
nestro colmo di frutta e di fiori, ed  
altri due quadri di genere eseguiti  
con quella bravura, che gli fruttò lodi  
ed incoraggiamenti anche all'Esposi-  
zione di Torino.

Sembra che anche lo scultore Na-  
tale prof. Sanavio voglia spedire a  
Milano un busto colossale da lui col-  
to ed usato valore modellato.

Non dico di più, perchè a questi  
lumi di luna un franco giudizio può  
sembrare deferenza o peggio; per cui,  
fino a che quel busto non venga an-  
che qui esposto, è saggezza il tacere.  
ANGELO SACCHETTI.

Una visita gradita. -- L'altra  
sera (13 and.) quei simpatici giova-  
notti, che costituiscono la Società co-  
rale Savonarola, istruita e diretta dal  
distinto maestro sig. Bredda Seba-  
stiano, si riunirono in una Sala della  
Trattoria F. D. a Brentelle di sopra,  
rallegrando coi loro concerti i molti  
curiosi, che in fretta vi si strinsero  
intorno.

Piacque la scelta dei pezzi cantati  
a coro, e fu veramente gustata la loro  
precisa esecuzione con voci agili, e-  
stese, robuste. Gli applausi degli a-  
stanti, fra gli intermezzi, scoppiavano  
concordi e meritati.

Bravi i socii cantanti e bravo il  
sig. Bredda loro benemerito maestro.

Casamicciola! -- Quale senti-  
mento di pietà non desta questo no-  
me ieri quasi ignorato e oggi dive-  
nuto anche troppo noto per una gran-  
de e solenne sventura.

Quasi tutte le case crollate - a cen-  
tinaia le vittime - il terremoto di  
Casamicciola resterà tra i più fatali  
che la storia registra e che fortuna-  
tamente non si riproducono che a  
lunghi intervalli.

E come sia stata terribile la ruina  
piombata su quel lembo ridentissimo  
di terra, lo prova l'opera concorde  
d'aiuto che quasi tutte le città ita-  
liane rivolsero a Casamicciola; lo  
prova l'entusiasmo con cui tutti ri-  
sposero al grido straziante del povero  
paese distrutto.

Napoli, Roma, la Sicilia e molte  
altre città videro immediatamente co-  
stituirsi Comitati, organizzarsi feste  
da cui ritrarre mezzi di soccorso,  
che, uniti alle molte oblazioni di ge-  
nerosi ed alle somme decretate dalla  
Camera dei deputati e da altri Corpi  
moralì varranno a rendere più tempe-  
rata la gravità della immane disgrazia.

E noi pure avremmo aperte le co-  
lonne del nostro Giornale ad una pub-  
blica sottoscrizione, se non avessimo  
avuta cognizione come si stia orga-  
nizzando una Commissione raccogli-  
trice di sussidi e come siano già allo  
studio diverse proposte per offrir modo  
ai nostri concittadini di far valere il  
loro spirito inesauribilmente carita-  
tevole.

Una gentile Dama delle provincie  
meridionali, che ha dimora tra noi,  
assecondata da alcuni giovani sempre  
pronti alle opere di beneficenza, sta  
preparando qualche grata sorpresa per  
la mezza Quaresima; ma qualunque  
sia il programma che verrà adottato,  
noi mettiamo a disposizione dell'e-  
gria Donna e degli infaticabili e co-  
raggiosi giovani le colonne del nostro  
giornale. Non dimentichiamo la soli-  
darietà che deve unire e che unisce  
tutte le Provincie d'Italia, e ci ricor-  
rono alla memoria gli aiuti che dal  
Provincie del Mezzogiorno si manda-  
rono ai danneggiati dal terremoto di  
Belluno e dalle inondazioni del Po.

La carità è un pane che si rende; e  
se a questo pensiero, che trova pur  
troppo la sua conferma nel succedersi  
delle umane fortune, vogliamo aggiun-  
gere anche l'altro, di provare quanto  
le diverse Provincie d'Italia sieno tra  
loro legate con vincoli di amore fra-  
terno, dobbiamo sentire il debito  
di provare col fatto che consideriamo  
il disastro di Casamicciola come un  
disastro nazionale.

La fiera d'oggi per il concorso  
dei forestieri, per la quantità degli  
animali e delle piante è riuscita ani-  
matissima.

Non possiamo però dire altrettanto  
riguardo agli affari in buoi e cavalli;  
su questa mercanzia il mercato si  
tenne piuttosto fiacco.

Al contrario per le piante, delle  
quali ne furono vendute moltissime.

Giova del resto accennare che le  
nostre fiere, quando cadono di mar-  
tedì, anziché di sabato, se ne risen-  
tono sempre colla minore affluenza  
di gente dal di fuori.

Borseggio? -- Questa mattina  
alle 8 circa, in piazza V. E. l'avv.  
Barucchetto si trovò senza il portam-  
neta in tasca, che conteneva circa  
70 lire. Non si sa se trattasi d'un  
semplice smarrimento ovvero d'un  
borseggio.

Non possiamo però dire altrettanto  
riguardo agli affari in buoi e cavalli;  
su questa mercanzia il mercato si  
tenne piuttosto fiacco.

Al contrario per le piante, delle  
quali ne furono vendute moltissime.

Giova del resto accennare che le  
nostre fiere, quando cadono di mar-  
tedì, anziché di sabato, se ne risen-  
tono sempre colla minore affluenza  
di gente dal di fuori.

Borseggio? -- Questa mattina  
alle 8 circa, in piazza V. E. l'avv.  
Barucchetto si trovò senza il portam-  
neta in tasca, che conteneva circa  
70 lire. Non si sa se trattasi d'un  
semplice smarrimento ovvero d'un  
borseggio.

#### TEATRI

#### Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Splendida  
per numero di signore e per eleganza  
di toilettes la serata di ieri. E una  
manifestazione che si ripete tutti gli  
anni, e che ci dà prova come  
sieno radicati negli animi dei migliori  
nostri concittadini i sentimenti di at-  
taccamento e di devozione alla Patria  
ed al Re.

Sfortunatamente lo spettacolo do-  
vette subire alcuni tagli, che meno-  
marono il piacere della serata tanto  
più che tale fatto derivava da una

disposizione di quel distinto tenore  
che è il Filippi-Bresciani.

Non bene in salute da qualche gior-  
no, pure egli non volle ritardare l'an-  
data in scena dello spartito e cantò,  
com'egli sa cantare, Sabato e Dome-  
nica.

E, sebbene l'uso costituisca quasi un  
diritto per gli artisti di non cantare  
tre sere di seguito, pure come gli al-  
tri, anche il Bresciani aderì alle ri-  
chieste della Presidenza.

Ma all'ora dello spettacolo si ag-  
gravò la sua indisposizione, così da  
dover mutilare l'Opera di alcuni tra  
i migliori pezzi.

Fummo e siamo spiacenti dell'ac-  
caduto, e speriamo che la robustezza  
del fisico ed un riposo di qualche  
giorno porranno l'egregio artista nella  
pienezza de' suoi mezzi in guisa da  
fargli nuovamente conseguire quei mol-  
tissimi applausi che s'ebbe nell'*Afri-  
cana*, nel *Mefistofele* e nelle prime  
sere dell'*Aida*.

Del resto noi non abbiamo che da  
confermare ciò che scriviamo intorno  
alle rappresentazioni precedenti.

Solo vogliamo osservare che non  
riesce giustificato il contegno del pub-  
blico, che - tranne iersera - non in-  
tervenne numeroso al teatro come  
durante il Carnevale.

Forse che nei digiuni è compreso  
anche quello del Teatro? Noi deplori-  
amo vivamente che, mentre la Presi-  
denza incoraggiata dall'esito del  
Carnevale, e dalla Assemblea dei Soci  
del Teatro, appronta uno spettacolo  
di prim'ordine, il pubblico voglia fare  
Quaresima ad ogni costo.

Sarà un'esperienza di più per gli  
anni avvenire!

disposizione di quel distinto tenore  
che è il Filippi-Bresciani.

Non bene in salute da qualche gior-  
no, pure egli non volle ritardare l'an-  
data in scena dello spartito e cantò,  
com'egli sa cantare, Sabato e Dome-  
nica.

E, sebbene l'uso costituisca quasi un  
diritto per gli artisti di non cantare  
tre sere di seguito, pure come gli al-  
tri, anche il Bresciani aderì alle ri-  
chieste della Presidenza.

Ma all'ora dello spettacolo si ag-  
gravò la sua indisposizione, così da  
dover mutilare l'Opera di alcuni tra  
i migliori pezzi.

Fummo e siamo spiacenti dell'ac-  
caduto, e speriamo che la robustezza  
del fisico ed un riposo di qualche  
giorno porranno l'egregio artista nella  
pienezza de' suoi mezzi in guisa da  
fargli nuovamente conseguire quei mol-  
tissimi applausi che s'ebbe nell'*Afri-  
cana*, nel *Mefistofele* e nelle prime  
sere dell'*Aida*.

Del resto noi non abbiamo che da  
confermare ciò che scriviamo intorno  
alle rappresentazioni precedenti.

Solo vogliamo osservare che non  
riesce giustificato il contegno del pub-  
blico, che - tranne iersera - non in-  
tervenne numeroso al teatro come  
durante il Carnevale.

Forse che nei digiuni è compreso  
anche quello del Teatro? Noi deplori-  
amo vivamente che, mentre la Presi-  
denza incoraggiata dall'esito del  
Carnevale, e dalla Assemblea dei Soci  
del Teatro, appronta uno spettacolo  
di prim'ordine, il pubblico voglia fare  
Quaresima ad ogni costo.

Sarà un'esperienza di più per gli  
anni avvenire!

Teatro Garibaldi. -- Anche al  
Garibaldi ci fu la sua brava dimo-  
strazione. Il pubblico chiese per tre  
volte il suono dell'inno reale, che  
venne calorosamente applaudito.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 14. Rendita it. god. da 1.  
gennaio 1881 89,33. 89 53.  
1. luglio 91,25. 91,40.  
1 20 franchi 20,34. 20,36.  
MILANO 14. Rendita it. 91,50.  
1 20 franchi 20,32.

#### CORRIERE DEL MATTINO

#### ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Carpi eletto Marescotti.  
Collegio di Torre Annunziata eletto  
Petriccione.

#### LA PUBBLICA SICUREZZA IN ROMAGNA

Scrivono da Massa Lombarda 11 alla  
*Gazzetta dell'Emilia*:

Se poteste immaginare a qual genere  
di vita siamo ridotti, avreste certo  
pietà di noi. Il paese è condannato ad  
una specie di stato d'assedio per la  
nessuna sicurezza che vi si gode, e  
regna in tutti od in quasi tutti il più  
grande terrore, per le minacce di al-  
cuni malandrini che hanno presa di  
mira la famiglia Bonvicini principal-  
mente. Come già sapete e avete rife-  
rito, ebbe luogo domenica sera il ri-  
cato del sig. Adolfo eseguito da 4 in-  
dividui, che lo aspettavano alla porta  
della sua stessa abitazione. Andato a  
vuoto il loro tentativo, inviarono mar-  
tedì una lettera minacciosa colla quale  
chiedevano 6000 lire che il cocchiere  
di Bonvicini avrebbe dovuto portare in  
un dato luogo e ad una data ora. In-  
vece del cocchiere coi quattrini, si  
portò in luogo il mercenario dei ca-  
rabinieri con alcuni dei suoi, ma inu-  
tilmente. Ieri mattina altra lettera  
con nuove minacce ed ingiunzione di  
portar la somma nello stesso luogo.

Per cui la questura, avvertita, orga-  
nizzò un piano che ebbe pur qualche  
successo.

Il mercenario dei carabinieri si ve-  
sti cogli abiti del cocchiere e nascose  
in fondo al biroccino il vice brigadiere,  
e così accomodati si avviarono  
col biroccino e cavallo del Bonvicini  
nello stradale di Lugo dove era stato  
dato l'appuntamento.

Intanto da Lugo partivano guardie  
di pubblica sicurezza e carabinieri in  
gran numero, travestiti da carrettieri.  
Tutto questo succedeva alle nove di  
ieri sera.

Stamattina è giunta la notizia che

malandrini i quali, a quanto pare, hanno riconosciuto il maresciallo travestito da cocchiere, lo hanno circondato ed invece di chiedergli il danaro che avrebbe dovuto portare gli hanno fatto fuoco addosso tutti quattro in una volta, senza però colpirlo. A quei colpi il cavallo si è impennato ed ha impedito al povero maresciallo di lotare coi banditi. Intanto però sopraggiungevano gli altri carabinieri e fra questi ed i ladri si è impegnata una zuffa nella quale uno dei malandrini è rimasto prigioniero.

Ma anche un carabiniere è ferito, a quanto pare gravemente, ed un altro leggermente ad una mano.

Come potete immaginare, questo risultato non tranquillizzò nessuno ed anzi, fa temere molto per l'avvenire, perchè si vede che questi malandrini sono gente coraggiosa dal momento che aggrediscono essi stessi la forza pubblica.

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI

Seduta del 14 marzo

Si comunica una lettera del Guardasigilli che trasmette copia delle Sentenze di condanna contro Nicola Cordigliani che l'anno scorso lanciò delle pietre nell'aula della Camera.

Il Ministro Acton dichiara che nella seduta del 21 corr. risponderà alle interpellanze di Ercole e Baucina relative ad alcuni atti e decreti del suo ministero.

Annunziata una interrogazione di Missari al Ministro per gli Esteri sull'autenticità dei telegrammi pervenuti ieri sera da Pietroburgo.

Il Ministro Cairoli ne prende occasione per stigmatizzare l'aggressione selvaggia commessa contro il vecchio Imperatore delle Russie i cui atti benefici verso il paese e segnatamente la libertà e la dignità personale restituita ai servi della gleba, dovevano rendere rispettata ed incolore la sua vita; egli ha creduto significare senza indugio ai Principi russi che stamane soltanto lasciarono Roma, i sentimenti nei quali sono concordi il Paese, il Parlamento ed il Governo, affinché rechino colà una testimonianza dell'amicizia che vincola le due Nazioni.

Massari dice che la sua interrogazione mirava appunto a ciò, e tributa omaggio e cordiali ringraziamenti al Presidente del Consiglio per avere degnamente interpretati i sentimenti generali.

Vengono poscia annunziate altre interrogazioni fra cui quella di Bonghi intorno al processo intentato contro alcuni impiegati della « Biblioteca Vittorio Emanuele », e circa la conservazione o distruzione del Museo di Istruzione e circa la trasformazione in Legge dei decreti del Ministro De Sanctis riguardo le scuole tecniche e normali, le quali due interrogazioni sono rimandate a dopo la discussione della Legge sulle Opere edilizie di Roma.

Quindi proseguono la discussione della Legge sul concorso dello Stato nelle Opere edilizie di Roma.

Dopo alcune spiegazioni di vari oratori per fatti personali ed altre dichiarazioni di Cavallo e Seismit Doda, che motivano il loro voto favorevole alla Legge, Sella relatore, comincia col dare schiarimenti intorno all'ordine delle modificazioni introdotte dalla Commissione nella Legge che si accostò alquanto alle proposte ministeriali.

Rassumendo in appresso la discussione, ringrazia gli oratori che tutti furono benevoli verso il relatore, ma rileva le osservazioni ed obiezioni principali di taluni di essi alle quali non può a meno di rispondere.

Tratta prima delle condizioni finanziarie dello Stato, dei Comuni e delle popolazioni che certamente potrebbero trovarsi in istato più florido, ma che ad ogni modo, da qualche tempo in qua, sono migliorate e promettono di provvedere alle opere richieste dalla nostra Capitale.

La questione finanziaria non deve d'altronde avere influenza esclusiva sopra quella eccezionalmente di Roma.

Confuta dipoi l'obiezione consistente nel supporre che con questa Legge si commetta un atto di cattiva amministrazione perocchè si accentri in Roma la vita intellettuale della nazione.

Lo nega assolutamente, dimostrando

come le opere pubbliche che si vogliono costruire sono alcune indispensabili, urgentissime e altre di utilità e progresso piuttosto comune a tutta l'Italia che non alla sola Roma.

Questa, tanto politicamente quanto scientificamente, deve essere cosmopolita anziché municipale. Soffermandosi nel discorrere delle opere governative in proposito delle quali ribatte l'opinione di coloro che sostennero che le somme destinate sarebbero state meglio impiegate nel promuovere più largamente l'istruzione popolare.

Consente con chi afferma che l'avvenire dev'essere della democrazia, ma fa notare che la scienza è essenzialmente democratica perocchè i suoi studi, le sue scoperte, conducono sempre a diffondere l'istruzione ed a migliorare le condizioni del popolo.

In Roma d'altronde, dove l'Italia si trova di fronte allo spirito teocratico cattolico, che non è spento, il costituire fortemente la scienza è una suprema necessità, un supremo dovere verso la patria e verso l'umanità; sta in ciò principalmente, la ragione della maggior parte delle opere governative.

Si rallegrò nell'udire i vecchi patrioti (che tanto hanno operato col senno e colla mano) aver accolto con favore la legge; non comprende perchè i giovani abbiano potuto sollevare qualche opposizione. Ricorda a questi che fu Roma la quale ha massimamente insegnato il culto della Patria. Ricorda che qui non si agitano interessi materiali bensì morali e potenti. Avverte quale impressione riceverebbe in Italia e fuori, se si dicesse che non vuoi far nulla per Roma. Conforta tutti ad unirsi nel pensiero e nel sentimento della gloriosa capitale della nostra Italia.

(Agenzia Stefani)

## L'ASSASSINIO DELLO CZAR E LA STAMPA

Riportiamo le impressioni dei primi giornali, che ci capitano sott'occhio, sull'orrendo misfatto di Pietroburgo.

La Gazzetta di Venezia scrive: « Ciò che è triste intanto, e può dar luogo alle più melanconiche considerazioni, si è che l'uomo che fu assassinato aveva compiuta la più grande delle civili riforme, l'emancipazione dei servi. Fu forse lo Czar più umano di tutti quelli che lo precedettero. Egli ha difeso la causa degli Slavi in Oriente, e seguì una politica nazionale. Non poteva certo da un momento all'altro trasformare l'Impero, ma ha provato col fatto che era animato dalle migliori intenzioni.

« L'assassinio dello Czar Alessandro, questo nuovo esecrabile delitto, potrebbe trasformare non solo la Russia, ma il mondo. »

E la Venezia: « Dio non voglia che l'esecrando assassinio dello Czar, l'Emancipatore dei Servi, segni l'ora d'una funesta reazione per quei paesi che spaventano i loro vicini, con una Libertà non frenata da nessun rispetto dell'Autorità e delle Leggi. »

Anche l'Adriatico fa considerazioni assennate sul triste argomento.

Il foglio veneziano dice: « Tutti gli onesti a qualunque partito, a qualunque fede appartengano, dovranno stigmatizzare altamente questo delitto.

Non è con simili atti disperati e selvaggi che si affretta il trionfo della giustizia; non è, coll'assassino, che i banditori della libertà russa potranno raggiungere l'alto scopo cui mirano. Verò è che lo czar Alessandro discendeva di quella stirpe che è stata l'incarnazione del dispotismo; ma fu lui che ruppe i ceppi a migliaia di schiavi, fu lui che lasciò sperare un'era di libertà alla Russia. Bisognava non s'arrestasse troppo presto, non si impaurisse troppo dell'ambiente nuovo, che si andava formando, non cedesse troppo e sempre alla gente triste o insipiente che lo attorniava.

Quali saranno le conseguenze della sua morte non si può prevedere; per la Russia questo è, senza dubbio, un momento grave, difficilissimo, una crisi dalla quale non si può dire, se uscirà senza dolorosi strappi.

Comunque sia, la morte di Alessandro Nicolajevitch, l'amico fidato di Guglielmo Hohenzollern, segna una nuova era politica, di cui si possono

intravedere, se non precisare, i contorni. »

Allo stesso giornale mandano da Roma 14;

« Tutti i giornali della capitale sono concordi nel deplorare la morte dello Czar.

La scena che seguì alla Stazione quando partirono i figli dello Czar, i granduchi Sergio e Paolo, fu commoventissima.

Vedendo il principe Amedeo, i granduchi diedero in dirotto pianto. »

La Gazzetta d'Italia dice: « E gli uccisori di Alessandro II che sperano? »

La Russia, che non vogliamo complice dello czarismo, sa bene che non deve spezzare la vita di un uomo se vuole liberarsi di un sistema.

La morte di un Cesare non impediva al suo successore di spargere la desolazione nell'impero romano ed il cesarismo non perì sotto il pugnale degli stoici, ma nel martirio dei cristiani. Funesta illusione è l'immaginarsi di poter rigenerare un impero, come la Russia, con le esecuzioni di Solohoff o di Alessandro II.

Ecco perchè il mondo rimane attento e pensa se la tragedia comincia o finisce per la Russia! E pur troppo nessuno, tranne Dio, potrebbe indovinarlo! »

## ONORIFUNEBRIO ALLO CZAR

La Gazzetta di Venezia, 14, contiene:

Il Console Imperiale di Russia in Venezia in seguito ai presi concerti con l'onorevole presidenza della chiesa di S. Giorgio dei Greci, nella luttuosissima occasione della morte di S. M. l'Augusto Imperatore di Russia Alessandro II, ha l'onore d'invitare le Autorità locali, i suoi colleghi ed i suoi connazionali che trovansi in questa città, ad assistere all'ufficio funebre, che avrà luogo mercoledì 16 corrente, alle ore 12 mer., nella chiesa suddetta.

## Particolari sull'assassinio DI PIETROBURGO

Pietroburgo, 14.

Le ferite dell'Imperatore furono spaventevoli; egli fu colpito alle gambe, alla testa, ed alle braccia; le decorazioni gli vennero strappate dal petto dalla violenza dell'esplosione.

Si fecero molti arresti, fra i quali quello di un allievo dell'« Accademia delle Miniere. »

Un manifesto del nuovo Imperatore Alessandro III dice: « Montiamo sul trono di Russia, Polonia e Finlandia che sono inseparabili, e faremo tutti gli sforzi pel benessere dei nostri sudditi.

« Rinnoviamo il giuramento paterno di restare fedeli al testamento degli avi, di consacrare la vita alla prosperità, alla potenza, alla gloria della Russia. »

Tutti i grandi dignitari dell'Impero presteranno oggi giuramento.

Pietroburgo, 14 ore 1 1/2.

Il cannone della fortezza annunciò la cerimonia dell'innalzamento al trono e della prestazione del giuramento. Grande folla sulla piazza del palazzo.

Ore 2 1/2.

Il nuovo Czar e l'Imperatrice attraversarono la folla e si recarono alla Cattedrale di Cazan. Acclamazioni entusiastiche.

## Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 15, ore 8.15.

Ieri sera vi fu un'imponente dimostrazione in onore del Re sulla Piazza del Quirinale.

Si conferma la notizia che la nomina dei Senatori fu rinviata al prossimo giugno.

Oggi il ministro Magliani presenterà alla Camera i bilanci definitivi con un avanzo di sedici milioni.

Ieri vennero trasmessi continui dispacci fra Pietroburgo e Roma.

La città di Pietroburgo si mantiene tranquillissima.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 14. -- S. M. il Re passando in rivista le truppe, fu salutato da vivissimi applausi.

S. M. ritornando al Quirinale ricevette una calorosa dimostrazione che emise grida di Viva il Re, la Regina e Casa Savoia.

La Piazza del Quirinale era affollatissima.

Il Re e la Regina ed i Principi si affacciarono al balcone ripetutamente. La dimostrazione sortì affettuosa ed imponente.

La città è imbandierata. Telegrammi dalle Provincie annunziano che l'Anniversario di S. M. il Re venne festeggiato con riviste e feste.

ROMA, 14. -- Sono giunti al Quirinale dei dispacci di augurio da tutte le Corti d'Europa.

S. M. il Re telegrafò al nuovo Czar anche in nome della Regina, i suoi sensi di dolorosa condoglianza.

Cirolini in nome del Governo italiano, spedì a Pietroburgo un dispaccio esprime sensu di dolore.

VIENNA, 14. -- Camera. -- Imola venne eletto presidente fra gli applausi della Destra.

Haymerle telegrafò a Pietroburgo esprimendo le sue condoglianze.

SOFIA, 14. -- Il Principe è partito per Pietroburgo.

PARIGI, 14. -- Camera. -- Dubodan propone che si levi la seduta in segno di lutto per la morte dello Czar.

Gambetta lo appoggia. La mozione è approvata ad unanimità.

PARIGI, 14. -- Senato. -- Il presidente esprime la sua indignazione per l'attentato contro lo Czar uno dei più grandi riformatori del secolo. (Applausi).

Audiffert dice che la Francia non dimenticherà mai i servizi resi da Alessandro.

Si decide di sciogliere la seduta.

BERLINO, 14. -- L'Imperatore fin da ieri telegrafò al nuovo Czar. (Reichstag). Il Presidente esprime lo spavento del delitto che privò Guglielmo di un parente amato, di un amico fedele.

Il Reichstag autorizzò il Presidente ad esprimere a Guglielmo le sue condoglianze.

Vennero proferite grida di « Viva la Repubblica. » La polizia disperso la riunione, imprigionò alcuni individui; l'ordine è ristabilito.

COLONIA, 14. -- La Gazzetta di Colonia dice che il suo corrispondente di Pietroburgo voleva diggià sabato farle delle comunicazioni la cui trasmissione non venne autorizzata dalla censura. Queste comunicazioni furono spedite per la posta ad Eydkumen donde furono trasmesse telegraficamente. Dicono che la polizia aveva scoperto una nuova cospirazione; credesi che la polizia riuscirà a prevenire una disgrazia.

LISBONA, 14. -- Oggi furono tenuti due meetings, uno repubblicano, contro il Trattato per la cessione della colonia di Lorenzo Marques, altro monarchico e repubblicano per protestare contro l'andamento politico.

LONDRA, 14. -- Camera del Comuni. La mozione di Gladstone in favore dell'urgenza dei bilanci supplementari e delle spese, non ottenne la maggioranza necessaria di 314. (Applausi dei Conservatori).

Gladstone dice che accetta la decisione e fa appello ai deputati affinché non impediscano la discussione dei bilanci supplementari, ma il Governo riservasi libertà d'azione pel futuro.

La Camera si costituisce in comitato, a discutere i bilanci supplementari e le spese.

## Osservatorio Astronomico DI PADOVA

15 Marzo 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 8 s. 59

Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 26

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	760,6	761,2	763,4
Term. centigr.	+6°,6	+8°,9	+4°,8
Tens. del vapor acqueo.	4,24	4,20	4,32
Umidità relat.	58	49	67
Direz. del vento	ENE	SSB	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	24	7	14
Stato del cielo	sereno quasi sereno	sereno	sereno nuvol.

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15

Temperatura massima = +12°,0

minima = +1°,8

## CORRIERE DELLA SERA

15 marzo

### Particolari sull'Attentato

Pietroburgo, 15.

Le gambe del ferito erano attaccate soltanto da brani. Il sangue scorreva abbondante. Una fasciatura fu applicata alla gamba destra dissopra al ginocchio, quindi alla gamba sinistra.

Tutti i membri della famiglia imperiale circondavano il letto del morente.

Il Grande Arciprete recitò le preghiere: Spettacolo straziante.

Il colonnello Devojtiski, che arrestò il primo assassino, e gli tolse un pugnale e un revolver, è a letto non gravemente ferito.

Le persone ferite nella catastrofe sono più numerose di quello che credevasi: parecchie sono morte.

L'assassino arrestato si chiamerebbe Roussakoff: ha 21 anni, ed è originario della provincia di Novogorod. È studente nella scuola delle miniere.

(Agenzia Stefani)

## ULTIMI DISPACCI

Vienna, 14.

Un lutto di corte di quattro settimane fu ordinato per la morte di Alessandro di Russia.

L'Arciduca Carlo Luigi si reca a Pietroburgo.

Un articolo della Wienerabendpost stigmatizza l'attentato; fa gli elogi del defunto: dice che i popoli dell'Austria-Ungheria riguardano con tristezza verso Pietroburgo: Alessandro III compia ciò che il padre preparò: che lo sviluppo della Russia faccia progressi, e concorra attivamente ai compiti comuni di pace con tutte le nazioni d'Europa.

ROMA, 15. -- Iersera il Presidente del Consiglio diede un pranzo diplomatico, a settanta invitati.

Iersera una dimostrazione, partita da Piazza Colonna, recossi al Quirinale con bandiere e fiaccole acclamando al Re e alla Regina Le Loro Maestà, il Principe di Napoli, e il Duca d'Aosta si presentarono due volte alla loggia per ringraziare.

La dimostrazione si sciolse al grido di Viva il Re, la Regina e la Dinastia di Savoia.

## NOTIZIE DI BORSA

15 marzo

Pezzi da 20 cont. F. 20,29

Genove contanti . 80. --

Banconote austriache contanti . . . 219. -

Azioni Banca Venezia fineo corrente . 322. --

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pabb. fine corr. 430.

Lotti turchi per cont. 50

Rend. It. per conto. 91,70

» fine corr. 91,95

Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . 895

Banca Naz. id. . . 2145

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

### D'AFFITTARSI

PER PROSSIMO 7 PRILE

CASA signorile in Piazza dei Signori sopra il caffè Vittoria.

Par le trattative rivolgersi dalle ore 1 alle tre pom. al sig. Edoardo Bocchini conduttore del caffè Vittoria.

### D'AFFITTARE

pel 7 Aprile prossimo CASINO in Via Rogati, N. 2229.

15-112

## Banca Veneta

D'EFOS TI F CONT. CORRENTI

SEDE DI PADOVA E VENEZIA

### Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione i Signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 11 aprile p. v. alle 1 pom.

L'Assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Venezia nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione per la gestione 1880.

2. Relazione dei Censori.

3. Approvazione del Bilancio.

4. Nomina di 12 consiglieri d'amministrazione, 11 dei quali scadenti di carica per compiuto biennio, e in sostituzione del defunto signor cavalier Giacobbe Trieste.

5. Nomina di 3 censori.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 1 aprile.

a Padova (prezzo le Sedili della Banca Veneta)

» Venezia (Banca Veneta)

» Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Venezia 11 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione G. GIOVANELLI

### Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16. L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di N. 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore, dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero della sue Azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farvi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 3 voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'Assemblea generale è legalmente costituita; e quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentano almeno la quinta parte delle azioni emesse. 1-147

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Si rende di pubblica ragione l'esito della votazione oggi seguita e di cui l'avviso 13 andante.

Schede verificate 398

Maggioranza assoluta 200

Eletti a Consiglieri di Amministrazione: Sig. Corinaldi conte Augusto. Sig. Boscare Vincenzo.

Per la nomina dei due Consiglieri di Amministrazione a completamento delle Cariche sociali, s'invitano i signori azionisti di questa Banca a presentare le loro schede a questo ufficio il giorno di giovedì 17 corr. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nelle mani degli Scrutatori, avvertendo che alle ore 2 pom. precise rimarrà chiusa la votazione qualunque sia il numero dei votanti, essendo questa una continuazione della Seduta straordinaria della 13 corr. senza che fosse interamente esaurito l'ordine del giorno.

Padova, 15 marzo 1881.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore G. MALUTA

Il Direttore A. SOLDÀ

## BOTTEGA D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE

Via dei Servi N. 1735 -- Rivolgersi alla casa portante lo stesso numero. 1-146.

## NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

Vedi avviso in 4. pagina)

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica Compagnia veneta di A. Morolin, rappresenta: Todaro bronoton, con la celebre ginnasta Emma Julava Ore 8.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA**  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, eizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 6-138

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Risoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 10-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pucni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di *Diritto Civile*. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno*. Dele Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—  
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno*. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—  
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 9.—  
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster*. Padova 1872, in 8. " 1.50  
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—  
KELLER prof. A. *Il terreno agrario*. Padova 1864, in-12. " 2.50  
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*. Vol. I.: *Alimentazione e Digestione*. Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. II.: *Sanguificazione*. Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. III.: *Innervazione*. Padova 1880. " 8.—  
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—  
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale*. Padova 1870, in-8. " 6.—  
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica*. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—  
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—  
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano*. Padova 1868, in-8. " 10.—  
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano*. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—  
TURAZZA prof. D. *Trautato d'Irrometria e d'Iraulica pratica*. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—  
Idem *Elementi di Statica*. Parte I: *Statica dei sistemi rigidi*. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—  
Idem *Del moto dei sistemi rigidi*. Padova 1868, in-8. " 6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Atto Meritano**  
**di Giacinto Gallina**

El moroso dela nona • Le barufe in famegia  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Nissun va al monte • Una famegia in rovina  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

La chitarra del papà • Mia fia  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

VOLUME I  
VOLUME II  
VOLUME III

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom. pom.			
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Rossano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,22 8,23 1,48 6,48	Rosa . . . . .	5,05 9, 11,21 4,7,33
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,65 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella . . . part.	6,26 9,26 3,03 7,52
5,3 p.	10,15 p.	omnibus 12,40 a.	1,39 p.	Campossampiero . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,50 a.	Villa del Conte . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campossampiero . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 5,25 a.	6,39 a.	Campossampiero . .	6,30 9,31 3,57 7,54	S. Martino di Lupari	7,06 10,13 3,57 8,31
omnibus 6,13 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Cittadella . . . part.	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per	7,12 10,20 4, 5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	1,55 a.	Rosa . . . . .	7, 5, 10, 4, 5, 47 8,24	Vigodarzere . . . .	7,32 10,41 4,31 9,19
				Bassano . . . . .	7, 17 10,15 4, 8,36	Padova . . . . .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 5,15 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.				
4,24 p.	5,29 p.	omnibus 4,56 p.	5,54 p.				
misto 9,30 a.	2,50 a.	diretto 8,3 a.	11,8 a.				
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,45 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,19 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche  
AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

VIGLIETTE DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE \*

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

LETTORI DI PORTO \* TITOLI DI SOTTILE \*  
\* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMO \*

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**